



QUI SEATTLE

Giravolta Usa
dagli insulti agli elogi
“Giudici coraggiosi”

Gli italoamericani in tv: “Orgogliosi del nostro Paese”

MAURIZIO MOLINARI
CORRISPONDENTE DA NEWYORK

Amanda Knox vince l'appello e l'immagine dell'Italia sui grandi network americani cambia radicalmente nel giro di pochi minuti: da nazione «dove il diritto è incerto» alla quale si guarda con rabbia, diventa la patria di «giudici coraggiosi per amore di verità» che provoca sensazioni di «orgoglio».

S i n

d a i talk show del mattino conduttori, opinionisti ed esperti di diritto avevano picchiato duro sull'Italia. La Fox tv si soffermava sulla «evidente mancanza di movente in maniera inconcepibile in America», la Cnn definiva la giustizia italiana «incomprensibile», la Cbs portava le telecamere davanti al carcere di Perugia per narrare la giornata «dell'innocente Amanda raccolta in preghiera nelle mani di una giuria composta in manie-

ra bizzarra», la Abc metteva all'indice i parenti della vittima Meredith descrivendoli come «rigidi nella difesa della condanna» e la Msnbc ribadiva a più riprese che «un processo senza prove come questo nel nostro Paese non si sarebbe potuto neanche svolgere».

Quando i network hanno annunciato che il verdetto sarebbe arrivato alle 15.30, ora di Washington, è iniziato un conto alla rovescia che ha monopolizzato le trasmissioni su tutti i maggiori canali. Collegamenti a raffica, immagini in diretta, ricostruzioni della vicenda e, sempre martellanti, i giudizi al vetro: lo sulla giustizia italiana mentre da Seattle parlavano i rappresentanti degli «Amici di Amanda», riuniti in un hotel a centro città. Anne Bremner, la più presente sui teleschermi, ammoniva: «Se per caso la condanna ingiusta dovesse essere confermata, qui a Seattle scoppierebbe la rabbia».

La Cnn titolava le breaking news scegliendo il titolo «Ultima battaglia per la libertà» mentre la Fox faceva sfilare una serie di commentatori che invocavano «l'intervento del Dipartimento di Stato se l'errore giudiziario dovesse continuare».

Gli inviati a Perugia si concentravano in particolare sulla giuria perché, per Cnn, «è composta da sei giurati e due giudici, uno dei quali può votare due volte». Gli attacchi a valanga nei confronti dell'Italia «dove la gente continua ad avere un'opinione negativa di Amanda», come ha sostenuto fino all'ultimo Fox, si sono interrotti solo quando la giuria è entrata nel tribunale di Perugia per leggere il verdetto. Su Cnn e Msnbc i conduttori hanno fatto fatica a togliere la parola a commentatori che continuavano a denunciare il «processo senza valide prove». Ma quando i traduttori hanno iniziato a spiegare il contenuto della sentenza che veniva letta - alcuni con la voce rotta dall'emozione, come sulla Cnn - tutto è improvvisamente mutato. Nell'arco di pochi minuti, mentre sugli schermi correavano le im-

magini di Amanda in lacrime e l'avvocato Giulia Bongiorno sorridente, il conduttore della Fox ha detto di «provare orgoglio per il coraggio di questi giudici», la Cnn ha lodato «la giuria che ha saputo correggere gli errori del procuratore e smentire la polizia» e la Msnbc si è soffermata sulla «vittoria di Amanda» rendendo atto alla giuria fino a quel momento tanto vituperata di «aver corretto la sentenza di primo grado consentendo a una donna americana di tornare presto a casa». L'atmosfera improvvisamente è diventata filo-italiana, Cnn e Msnbc hanno intervistato italoamericani che hanno fatto a gara nel dirsi «orgogliosi di essere portatori di due grandi eredità». Per poi finire con i commenti degli inviati che hanno adoperato a ripetizione il termine «orgoglio» per descrivere la reazione di Perugia a «un terribile delitto che l'ha scossa così a lungo» auspicando un «veloce ritorno alla normalità». Fox invece si è affrettata a tagliare il collegamento, passando a occuparsi del processo di Los Angeles al dottore accusato di aver ucciso Michael Jackson, divenuto assai più interessante di Amanda.